CORRIERE DEL TICINO

Indagando il cervello bilingue tra vantaggi e svantaggi

Corriere del Ticino
Mercoledì 9 aprile 2025

Indagando il cervello bilingue tra vantaggi e svantaggi

SCIENZA / Lo psicologo e divulgatore Andrea Marini esplora i meccanismi poco studiati del modo di ragionare delle persone che fin dall'infanzia o nell'età adulta sanno parlare indifferentemente due o più idiomi per scelta, automatismo o necessità

Arnaldo Benini

Bilingue è chi parla due lingue senza doverle tradurre l'una nell'altra. La lingua non è solo lo strumento della comunicazione, ma anche del pensiero: si pensa con parole, e il linguaggio interiore è lo strumento della riflessione. L'apprendimento di una seconda lingua in età matura protegge dal declino cognitivo.

Il bilinguismo è antico: nell'Impero romano latino e greco erano compresenti non solo in ambito culturale. Il plurilinguismo, soprattutto il bilinguismo, è la norma a livello planetario. È una realtà in trasformazione, specie per le emigrazioni, che coinvolgono circa trecento milioni di persone. La stragrande maggioranza della popolazione è bilingue nel senso che oltre alla lingua parla il dialetto o la lingua regionale in cui è cresciuta. Da noi, gli svizzeri tedeschi parlano fra loro in ogni circostanza il tedesco svizzero. Passano al tedesco se l'interlocutore non è svizzero. Il dialetto svizzero, che deliziava Thomas Mann per la forza espressiva, si va estendendo: ogni tanto nei quotidiani gli annunci funebri sono scritti in «schwyzerdütsch». Le circostanze della vita, il luogo di nascita, l'emigrazione, impongono sempre più spesso d'imparare più di una lingua. Il plurilinguismo facilita la crescita sociale. Circa il 20% della popolazione parla a casa una lingua diversa da quella usata sul posto di lavoro. Il figlio di genitori di lingue diverse che cresce in un Paese con una terza lingua avrà la fortuna di crescere trilingue se i genitori gli parlano sempre nelle loro lingue. Imparerà la lingua locale dagli amici, all'asilo e a scuola. L'apprendimento della lingua del luogo in cui si emigra è essenziale per l'integrazione sociale. La popolazione del cantone di San Gallo, ad esempio, è costituita per il 20% da stranieri di 47 nazioni, che convivono comunicando col tedesco. Dal 1861 è noto alla scienza che il linguaggio è dovuto principalmente ad aree cerebrali dell'emisfero sinistro. Il plurilinguismo è studiato da neuroscienziati, che ne indagano l'organizzazione nervosa molto complessa. Si può pensare che ogni lingua abbia una particolare localizzazione cerebrale. Studi condotti a Berna e Zurigo su studenti di lingua inglese durante cinque mesi in cui imparavano il tedesco in Svizzera hanno mostrato modificazioni strutturali nel lobo frontale sinistro correlate al progresso della competenza del tedesco. L'aumentata capacità linguistica provoca una maggiore densità di cellule nervose nel lobo frontale sinistro. Il bilingue passa da una lingua all'altra senza mescolarle, e ciò richiede meccanismi nervosi diffusi. La lesione dei centri del linguaggio a causa di tumori, traumi o ictus provoca disturbi molto vari: tutte le lingue possono sparire per sempre, oppure tutte o alcune tornare. Il filosofo Raymond Aron descrive nell'autobiografia di aver perso a causa di un ictus le tre lingue che conosceva alla perfezione. Poi inglese e francese tornarono, il tedesco - la lingua dei suoi studi - con sua immensa disperazione non tornò più. Un insegnante austriaco era bilingue di tedesco e latino, e dopo un trauma cranico conservò solo il latino.

Lo psicologo Andrea Marini dell'Università di Udine, noto per i suoi lavori sul tema, ha scritto un libro magistrale sul bi-e plurilinguismo, di facile comprensione anche se rigorosissimo. Con un linguaggio chiaro e accessibile e dopo aver formulato una definizione operativa di competenza bilingue, il volume affronta quindi il tema da diversi punti di vista – linguistico, glottodidattico, psicologico, neuropsicologico e neurocognitivo – e offre approfondite riflessioni sui vantaggi, e gli svantaggi, delle persone che parlano più lingue. Si apprendono in questo modo gli aspetti sociali, intellettuali e neuroscientifici di una condizione diffusa e ancora poco conosciuta dell'umanità.

Il bilinguismo

Andrea Marini
Editore: Carocci
Pagine: 128
Prezzo: € 13,50

In arrivo il sesto Momòhill Film Fair

CINEMA /

Il Film Festival internazionale di cinema indipendente di Brusino Arsizio, compie sei anni e torna a proporre le sue proiezioni nella Sala Multiuso del Comune da oggi a venerdì alle 20.00 e dalle 14.00 alle 17.00 sabato per poi concludersi alle 18.00 con la cerimonia di premiazione nella quale verranno consegnate le «Cam». Delle oltre 120 produzioni pervenute, tra cortometraggi, documentari, animazioni e video musicali, sono 35 i filmati, scelti dal presidente Markus Otz, dalla madrina Luisa Neri e dai giurati per questa nuova edizione del MOFF. Filmati sui quali gli spettatori presenti in sala saranno anche invitati ad indicare le loro preferenze per assegnare il «Premio del Pubblico».

Le produzioni provengono da 16 paesi, in rappresentanza di 4 continenti e saranno presentate perlopiù in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'entrata è libera (su prenotazione).

www.momohill.com.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato